

Verso la convocazione dei 336 eletti

Prossimo l'insediamento dei consigli di quartiere

Dibattito sulla proposta del PCI per una intesa unitaria - Esponenti del PSI respingono il progetto democristiano per i «parlamentari» di centro-sinistra

Nelle prossime settimane si insedieranno i consigli di quartiere i cui 336 membri sono stati eletti come è noto il 28 e 29 novembre, questi organismi dovranno poi procedere rapidamente alla elezione dei presidenti ed alla definizione del programma. Nel corso di un'assemblea amministrativa che si svolgerà il 15 dicembre l'Amministrazione assumerà le deleghe delle funzioni loro attribuite; come è noto ai consigli spettano poteri consultivi obbligatori su materie d'interesse locale e generale (piano regolatore, bilanci, licenze edilizie e commerciali) e poteri deliberativi su un vasto arco di questioni.

Riguardo alla elezione dei presidenti ed ai programmi vi è da registrare, come abbiamo già riferito ieri, una proposta che verrà definita con una lettera a tutte le forze democratiche, da parte del PCI. La proposta consiste in un invito alla collaborazione e alla intesa unitaria per rendere possibili soluzioni adeguate ai problemi di Firenze. Questo lavoro, consistente in un confronto politico-programmatico, dovrà riguardare anche le questioni inerenti l'avvio della attività dei consigli, quale la elezione dei presidenti e la formazione delle sottogruppi commissioni.

C'era le proposte non ufficiali avanzate dai rappresentanti della DC di costituire «parlamentari» di centro sinistra in alcuni quartieri, il giudizio del PCI è estremamente severo nei confronti della direzione della DC fiorentina, la quale ha assunto in campagna elettorale una linea tesa a ricercare lo scontro elettorale e la contrapposizione ideologica.

Esponenti del PSI hanno giudicato severamente queste «avances» della DC: taluni le hanno definite assurde ed altre ancora ad una «logica superata», altri ancora (è il caso di Vittorio Lampronti, eletto per il PSI nei consigli di quartiere) hanno definito queste proposte come «provocatorie ed offensive». In questa vigilia «preconsigliare» si è avuta anche la riconferma del ruolo autonomo delle forze laiche intermedie.

Per ogni intanto alle 16.30 è convocato nel salone dei Duecento di Palazzo Vecchio il Consiglio comunale. Numerosi argomenti all'ordine del giorno: si parlerà dell'Anno e delle preoccupazioni che lo stato del fiume ha destato nei giorni scorsi e saranno discussi gli ordini del giorno presentati dalle varie forze politiche del centro-sinistra, della Repubblica democratica tedesca. Si parlerà anche probabilmente della Spagna e, fra gli argomenti di interesse politico amministrativo spiccano quelli relativi a 3 delibere di piano regolatore riguardanti la normativa per l'esercizio dei poteri di deroga, la variante per la individuazione delle aree da destinare ai «servizi pubblici» e la presa d'atto del DPR con gli adeguamenti conseguenziali. Queste 3 delibere riguardano praticamente il «caso della casa» di piazza del Popolo, il piano dei servizi a predisporsi dagli esperti per il recupero di aree e spazi pubblici e l'adeguamento del piano regolatore agli standard urbanistici. Prossimo intanto il consiglio dei presidenti dell'Amministrazione Comunale con le categorie interessate al trasferimento delle Officine Galileo.

Assemblea permanente nella sala delle «4 stagioni»

Di nuovo occupata la Provincia dai liceali del VI

Chiedono una nuova sede - Oggi riunione tra amministratori provinciali, direttore del circolo didattico, studenti e genitori - Una possibile soluzione: utilizzare i locali dell'asilo di via dei Brunelli

Gli studenti e i genitori del Sesto Liceo scientifico non mollano: vogliono una scuola dove poter studiare e fare lezione la mattina. Ormai hanno deciso: se gli amministratori e le autorità non daranno risposte adeguate alle loro richieste sono disposti ad occupare la sede della Amministrazione provinciale ancora per giorni. E per dimostrare che queste non sono enunciazioni di qualche giovane, il primo luogo dell'Amministrazione provinciale che già da tempo sta interessandosi per cercare di dare alla ormai annessa questione uno sbocco in grado di soddisfare le legittime esigenze dei giovani, dei loro genitori e degli insegnanti è stato il sindaco.

Sono due anni e mezzo che ci hanno promesso una nuova sede per la nostra scuola, ma niente di veramente concreto. Stamattina comunque, prima che cominci l'occupazione verso le 8.30, una commissione di liceali, di genitori, professori e preside del Sesto ha fatto un sopralluogo insieme agli amministratori. Pubbliche Istruzione Provinciale e comunale Milla Pieralli e Mario Benvenuti, all'asilo nido di via dei Brunelli, una costruzione abbastanza recente e moderna di proprietà della SIP, con una serie di locali di cui alcuni rimangono paradossalmente e inespugnabilmente vuoti.

Sono 12 le stanze dell'asilo che quotidianamente accolgono i bambini, proprio il numero giusto per soddisfare la nostra richiesta di sede afferma il presidente della commissione. Finito il sopralluogo in via dei Brunelli i genitori dei liceali del Sesto si sono uniti ai loro ragazzi che stavano aspettando di fronte alla sede della Provincia e verso le 11 hanno cominciato la manifestazione.

Liceali e genitori aspettano una risposta definitiva alle richieste avanzate, ed in caso contrario il loro obiettivo è quello di occupare la sede della Provincia, come possono fare tranquillamente a lezione - dicono i giovani liceali.

ceali quando troviamo locali certamente non adeguati, insufficienti, con pavimenti sconnessi ed addirittura pericolosi? Il Sesto è sistemato in una vecchia villa di viale Gramsci 69; alcune aule sono state addirittura confinate in una dependance, una limousine. La necessità di trovare una sede meno di fortuna di quella attuale è avvertita da tutti.

Il primo luogo dell'Amministrazione provinciale che già da tempo sta interessandosi per cercare di dare alla ormai annessa questione uno sbocco in grado di soddisfare le legittime esigenze dei giovani, dei loro genitori e degli insegnanti è stato il sindaco.

Sono due anni e mezzo che ci hanno promesso una nuova sede per la nostra scuola, ma niente di veramente concreto. Stamattina comunque, prima che cominci l'occupazione verso le 8.30, una commissione di liceali, di genitori, professori e preside del Sesto ha fatto un sopralluogo insieme agli amministratori. Pubbliche Istruzione Provinciale e comunale Milla Pieralli e Mario Benvenuti, all'asilo nido di via dei Brunelli, una costruzione abbastanza recente e moderna di proprietà della SIP, con una serie di locali di cui alcuni rimangono paradossalmente e inespugnabilmente vuoti.

Tra qualche giorno il grosso degli acquisti natalizi

SI SPENDE SEMPRE DI MENO E CON MAGGIORE ATTENZIONE

Oltr' il venti per cento l'aumento dei prezzi in un anno - Per alcuni prodotti quasi il raddoppio - Cambia la mentalità del consumatore - Privilegiare le cose necessarie Non si rinuncia ai dolci tipici ma si punta al prezzo conveniente - Tiene il regalo



Il clima natalizio è nell'aria e le vetrine sono piene. Anche quest'anno si spende meno e si cercano soprattutto le cose utili

Vetrine piene e vetrine di nuovo, nastri e stoffe d'augurio, palle colorate e luci scintillanti, babbù natalide adesi con la barba schiacciata sui cristalli: il profumo delle feste è ormai nell'aria. Tra pochi giorni arriveranno le redazioni e la gente in tradizionale abito natalizio. Sarà la stessa intensità del passato o c'è qualcosa di nuovo? Quali i caratteri di questo fine anno? Quanto e come si comprerà? Fino a qualche anno fa il periodo natalizio, in cui l'euforia della spesa si univa con un benessere da quattro soldi che abili persuasori occulti avevano venduto a buon mercato, era un po' superficiale non hanno l'unica vita e l'accentuarsi delle difficoltà economiche ha ridimensionato non poco una distorta propensione allo spendere e capendere.

Cosa è successo? Sta cambiando qualcosa? Già durante gli anni '60 questa mentalità è cambiata e comprato di meno e in maniera diversa.

Gli aumenti dei prezzi, i rincari senza sosta, il diminuito potere di acquisto dei salari e degli stipendi sono le cause maggiori di questo cambiamento. Ma anche quello spiega questo nuovo corso negli acquisti ed è un diverso atteggiamento del consumatore alle sollecitazioni pubblicitarie. Un altro per i negozi e i grandi magazzini, i giudizi dei commercianti e del cliente non è difficile cogliere gli umori che caratterizzano le spese in corso e imminenti.

Per i prodotti alimentari correnti non si prevedono variazioni al volume degli acquisti dell'anno passato; sensibili flessioni subiranno invece i prodotti tipici natalizi di marca. Si prevede una buona tenuta anche per gli oggetti da regalo, mentre si ritarda senza sosta il dimi-

Nell'incendio di un laboratorio

200 milioni di pelli in fumo

Sono bruciate borse di cocodrillo e di serpente - Per oltre sei ore i vigili del fuoco sono stati impegnati nella difficile opera di spegnimento

Pregiatissime pelli di cocodrillo e di serpente per un valore di duecento milioni, sono andate in fumo ieri in un violento incendio scoppiato nel laboratorio di pelletteria «Ri-CAP» di via Caracciolo, 1. Oltre alle pelli sono andati distrutti anche i macchinari e le scaffalature del laboratorio e del deposito. I vigili del fuoco hanno lottato con le fiamme per oltre sei ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme e domare l'incendio.

La pelletteria, dove vengono fabbricate borse per signora, è di proprietà di Risoluti e Canino. L'incendio è divampato improvvisamente verso le 12.40. Sembrava che in quel momento si trovasse nella pelletteria una ventina di operai addetti alle macchine e al deposito. Le fiamme si sono alzate improvvisamente da una macchina tessile per la lavorazione delle pelli. Fortunatamente quanti erano nella vicinanza del macchinario hanno fatto in tempo a fuggire e a dare l'allarme. Sono subito stati chiamati i vigili del fuoco, ma le fiamme, ormai si erano rapidamente propagate alle scaffalature ricche di borse e borse, fra le quali numerose in cocodrillo o in pelle di serpente, oltre al materiale da lavorare. Il locale, dove venivano usati collanti e materiale infiammabile, si è presto tramutato in un vasto rogo dal quale si sprigionava un denso acre fumo.

I vigili del fuoco, oltre che con le fiamme, hanno dovuto lottare così anche con il fumo che impediva la loro opera di spegnimento.

Due squadre si sono dovute alternare per riuscire a domare definitivamente le fiamme, che avevano trovato facile esca nei prodotti conservati nell'azienda. La disposizione dei locali impediva inoltre il completo utilizzo di tutta la potenzialità dei mezzi dei vigili del fuoco. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

Soltanto alle 18.30 il fuoco è stato completamente vinto, e nei locali sono rimaste solo più le ceneri delle borse e delle pelli, oltre che degli scaffali del deposito. I danni della fabbrica non sono rimasti; lesionati dall'incendio, ed è inoltre stato possibile circoscrivere le fiamme prima che si propagassero ai locali superiori dove la «Ri-CAP» ha un'espansione di borse.

Da una prima stima dei danni è risultato che la perdita delle pelli pregiate, oltre che degli scaffali e il danneggiamento dei macchinari, ha provocato un danno di circa duecento milioni. Le cause dell'incendio sembra scaturita da una scintilla scaturita dalla macchina usata per la lavorazione delle borse. Una macchina che viene alimentata con la luce elettrica. Non si esclude neppure l'ipotesi che possa essersi verificato un corto circuito nel filo che porta la corrente al macchinario.



Assemblea permanente e autogestione a villa Ramberg

I genitori dei bambini che frequentano la materna Villa Ramberg hanno occupato ieri la scuola dalle ore 15 fino a tarda sera, in segno di protesta contro la riduzione dell'orario di apertura. Nei prossimi giorni i genitori hanno deciso di continuare la loro lotta con forme di autogestione delle attività che si prolungheranno nelle ore pomeridiane dopo la chiusura ufficiale della scuola. Insegnanti personale non docente hanno dimostrato piena solidarietà nei confronti delle rivendicazioni dei genitori, restando tutto il pomeriggio nella scuola, molti anche i bambini, nonostante che a villa Ramberg si siano registrati in questi giorni una decina di casi di varicella.

MENSA UNIVERSITARIA - Una risposta alla nota dei giovani dc

Le strumentalizzazioni non servono

I giovani dc, con una dichiarazione di Alessandro Corsinovi respingono le valutazioni che le federazioni del Pci e del Psi hanno fatto a proposito dell'atteggiamento in merito alle vicende della mensa universitaria, e riconfermano il giudizio negativo nei confronti:

Commemorato domenica il 50° dell'UNUCI

È stato commemorato domenica scorsa il 50° anniversario dell'UNUCI, alla presenza del vice presidente nazionale, ammiraglio di squadrone Camillo Cuzzi, delle maggiori autorità militari del presidio di Firenze, dei capi Gruppo provinciali e dei capi sezione della Toscana, e di una larga rappresentanza di ufficiali si serviva in congedo. Dopo la cerimonia sono stati consegnati diplomi di benemerenza ad 29 ufficiali di Firenze soci dell'UNUCI fin dalla fondazione.

della gestione universitaria. Nel documento i giovani dc esprimono la loro «dura condanna degli episodi di violenza, di vandalismo, di esproprio e di appropriazione indebita; ormai con ricorrente e giornaliera frequenza da alcune settimane» fatto questo - si afferma nella nota - che non esime dal ricominciare l'esistenza di cartelle e reati, problemi che riguardano il diritto allo studio e i servizi degli studenti fiorentini.

Dopo aver affermato essere falso il disegno che si vuole accreditare alla DC di strumentalizzare i reali disagi, si sottolinea come il dibattito tra le forze politiche e dei componenti studenteschi nell'ateneo deve svolgersi pubblicamente, senza drammaticità quando non si riesce ad ottenere l'unanimità.

La risposta dei giovani DC alla presa di posizione delle Federazioni del Pci e Psi sui fatti della mensa universitaria conferma, se ne era bisogno, le difficoltà della DC fiorentina ad assumere una posizione chiara circa la gravità della situazione che si è creata alla mensa. Da una parte si dice di condannare le spirali di violenza e di vandalismo, dall'altra si tenta a giustificare tale situa-

zione come il frutto dell'attuale gestione dell'opera universitaria (dimenticando, fra l'altro, il carattere unitario che sulle principali scelte ha sempre avuto tale gestione), le realizzazioni positive cui ha dato luogo per gli studenti.

Come non vedere in tutto questo un poco onorevole tentativo di strumentalizzare i fatti per dare supporto ad una battaglia politica di opposizione attraverso i mezzi di informazione? È possibile che la DC (i giovani DC) non riesca a distinguere il momento del confronto politico, in cui ciascuno può esprimere le proprie posizioni e le proprie proposte, dall'esigenza di un impegno antipatico delle forze politiche, in cui ciascuno deve esprimere la propria posizione e le proprie proposte, dall'esigenza di un impegno antipatico delle forze politiche, in cui ciascuno deve esprimere la propria posizione e le proprie proposte, dall'esigenza di un impegno antipatico delle forze politiche, in cui ciascuno deve esprimere la propria posizione e le proprie proposte.

Si precisa che l'intimidazione del comitato di agitazione della facoltà di Architettura al compagno Nicola Pontieri non hanno provocato l'interruzione della lezione di storia dell'architettura del professor Cresti come in precedenza pubblicato dal nostro giornale. L'azione provocatoria è avvenuta durante l'intervento.

Assemblea di ateneo per le mense universitarie

Lunedì prossimo alle ore 17 nella sede dei dipendenti della Provincia si riunirà l'assemblea di ateneo, alla quale parteciperanno i rettori prefessori Feroni, membri del consiglio di amministrazione dell'opera universitaria e gli studenti. Soprattutto quei che frequentano le mense.

Precisazione

Si precisa che l'intimidazione del comitato di agitazione della facoltà di Architettura al compagno Nicola Pontieri non hanno provocato l'interruzione della lezione di storia dell'architettura del professor Cresti come in precedenza pubblicato dal nostro giornale. L'azione provocatoria è avvenuta durante l'intervento.

L'accoltellamento a Santa Teresa

Morì per un'infezione l'appuntato Panzera?

In primo grado i giudici ritennero che ci fosse stato un nesso di causalità tra la ferita provocata dal coltello e l'infezione sopravvenuta - Il PM chiede una nuova perizia

In corte d'assise d'appello è iniziato il processo a carico di Domenico Napoli, il detenuto condannato in primo grado a 14 anni di reclusione (omicidio volontario aggravato) per aver ucciso con una coltellata l'agente di custodia Giuseppe Panzera, 47 anni. Il Panzera, era intervenuto come testimone in un'inchiesta che stava svolgendo il maresciallo Di Meo per sedare una lite fra il Napoli e un operaio di una ditta che ha in appalto i lavori della casa penale Santa Teresa. Il Napoli ritenuto che l'operaio lo avesse beffeggiato, aveva iniziato a litigare.

Il sottufficiale e il Panzera erano intervenuti, ma il Napoli estato un coltello, aveva colpito l'appuntato. La ferita non sembrava grave tanto è vero che lo stesso Panzera saltò da solo sull'autobus, balzando che lo trasportò all'ospedale. Il colpo lo aveva raggiunto al quadrante addominale. Dopo tre giorni di degenza il Panzera cessò di vivere per collasso cardiocirculatorio. Secondo la perizia medico legale, fra le cause della morte non doveva essere trascurata quella di un errore diagnostico. Secondo il professor Benigni se il trattamento antibiotico fosse stato fatto fin dall'inizio molto probabilmente l'infezione non si sarebbe potuta sviluppare.

Al processo di primo grado invece i giudici ritennero che c'era un nesso di causalità fra la ferita inferta con il coltello e l'infezione sopravvenuta. In appello, il PM Carabba ha chiesto in tesi che venisse effettuata una seconda perizia per verificare se la diagnosi di peritonite era almeno probabile e se il fenomeno super-infettivo che ha condotto a morte il Panzera possa appartenere a un gruppo che si trova nella fascia dei cadaveri allo scopo di accertare se le cause intestinali non sono state controllate dai chirurghi come era loro dovuto. In ipotesi ha chiesto la conferma della pena. Il patto di parte civile Ricci ha chiesto una nuova perizia. Nel pomeriggio ha preso la parola il difensore del Napoli, avvocato Tadeucci Salsolini. La sentenza è prevista per stamane. Ma non è escluso che i giudici possano rinviare il processo per disporre alcune perizie.

Lo stato di azilazione è stato confermato per tutto il personale produttivo di fronte alla conferma dei licenziamenti che sono 9 per Firenze di cui 3 dichiarati definitivi, due di loro sono sindacalisti.

Il piano di ristrutturazione delle Assicurazioni Generali prevede ben 1.900 licenziamenti sul piano nazionale a fronte di circa 3.000 dipendenti. In un proprio documento sindacalista hanno contestato le forze politiche e sindacali ad intensificare la solidarietà affinché cessi l'atteggiamento negativo della direzione e si possa giungere ad un reale controllo delle attività della compagnia e degli utili.

Si sono tenute negli uffici finanziari di via S. Caterina d'Alessandria (imposte dirette e registro) le elezioni dei delegati unitari di base. Alle elezioni hanno partecipato 261 persone, pari all'85 per cento degli aventi diritto al voto e pari all'81,7 per cento dei presenti. Altro dato estremamente significativo di voti, è la consistente presenza di donne elette nella casella (5 su 15).

La nascita di questo nuovo organismo - afferma una nota della federazione provinciale unitaria di stato - è segno un momento essenziale e necessario per l'affermarsi della democrazia negli uffici pubblici.

Si sono tenute negli uffici finanziari di via S. Caterina d'Alessandria (imposte dirette e registro) le elezioni dei delegati unitari di base. Alle elezioni hanno partecipato 261 persone, pari all'85 per cento degli aventi diritto al voto e pari all'81,7 per cento dei presenti. Altro dato estremamente significativo di voti, è la consistente presenza di donne elette nella casella (5 su 15).

Licenziamenti alle Assicurazioni generali

Il piano di ristrutturazione delle Assicurazioni Generali prevede ben 1.900 licenziamenti sul piano nazionale a fronte di circa 3.000 dipendenti. In un proprio documento sindacalista hanno contestato le forze politiche e sindacali ad intensificare la solidarietà affinché cessi l'atteggiamento negativo della direzione e si possa giungere ad un reale controllo delle attività della compagnia e degli utili.

Elezioni sindacali alle imposte dirette e registro

Cinque donne diventano «delegati di base»

Si sono tenute negli uffici finanziari di via S. Caterina d'Alessandria (imposte dirette e registro) le elezioni dei delegati unitari di base. Alle elezioni hanno partecipato 261 persone, pari all'85 per cento degli aventi diritto al voto e pari all'81,7 per cento dei presenti. Altro dato estremamente significativo di voti, è la consistente presenza di donne elette nella casella (5 su 15).

La nascita di questo nuovo organismo - afferma una nota della federazione provinciale unitaria di stato - è segno un momento essenziale e necessario per l'affermarsi della democrazia negli uffici pubblici.

Licenziamenti alle Assicurazioni generali

Il piano di ristrutturazione delle Assicurazioni Generali prevede ben 1.900 licenziamenti sul piano nazionale a fronte di circa 3.000 dipendenti. In un proprio documento sindacalista hanno contestato le forze politiche e sindacali ad intensificare la solidarietà affinché cessi l'atteggiamento negativo della direzione e si possa giungere ad un reale controllo delle attività della compagnia e degli utili.

Seminario del Pci sul distretto scolastico

Un seminario del Pci sul distretto scolastico si svolgerà nella serata di oggi e nella giornata di sabato nei locali della Federazione Comunista di Via Alamanni, 41. Il seminario è intitolato «La riforma della pubblica istruzione». Nel corso dell'assemblea, indetta dal consiglio intercomunale di zona della Val di Sieve, interverranno Nino Casarano, segretario regionale della CGIL, e Paolo Caselli segretario provinciale della CISL.

Ricordo

«Rispetto sullo scorso dicembre i prodotti alimentari hanno subito un aumento di oltre il 20 per cento. Altre volte si ricordano i prezzi del parmigiano che è salito dell'80 per cento, non mancano altri casi di aumenti sostenuti: caffè, pasta, 65 per cento, olio di oliva, 60 per cento, altri tipi di formaggi quasi raddoppiati. Oltre il 20 per cento in aumento sono i prezzi dei dolci. E le vendite natalizie, per non parlare dei prodotti di marca come i panettoni che registrano un aumento del 15 per cento. Ma anche quelli con il chilo, gli spumanti e i liquori».

La vendita di questi giorni sono già indicative: sono privilegiati i prodotti necessari e di punta, meno alle cascate, alle confezioni superflue, cercando prodotti non di marca, ma di costo più accessibile. Non si rinuncia quindi ai dolci, ma non ci si lascia trascinare dai grossi nomi.

Lo spostamento del consumatore si avverte in maniera sensibile non solo tra le case da mangiare, ma anche in altri settori. Per vestirsi si compra di meno, si punta su stoffe sberbe, ma molte volte si tira indietro. Un buon vestito che un anno fa costava 60 mila lire, oggi costa 80 mila, un paio di scarpe passa da 20 mila lire a 29. Anche qui si guarda di più alla praticità e al prezzo che non al grande nome.

«E' mazzette oculatissime, prima di prendere un capo si ripensa due volte. Soprattutto con i giovani in questo settore si diffonde una diversa mentalità. Perde il capo prezioso a vantaggio di quello più agile ed economico».

Gli oggetti da regalo che tradizionalmente hanno fatto la parte del leone, sembrano invece essere in crisi. Ma anche qui si diffonde una diversa mentalità. Perde il capo prezioso a vantaggio di quello più agile ed economico».

Mancano ancora diversi giorni a Natale, il grosso delle spese deve venire. Dovrebbe essere senz'altro un nuovo colpo alla follia consumistica.